

CONVENZIONE DI RINNOVO DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER IL MUSEO NAZIONALE DELL'ANTARTIDE

Premesso:

a) che sin dal 1985, data di inizio del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (PNRA) (legge 10.6.1985, n.284), la comunità scientifica italiana ha intrapreso attività di ricerca sul continente di ghiaccio e nei mari circostanti;

b) che l'impegno profuso in questo programma ed i risultati ottenuti hanno posto in breve tempo il nostro paese tra le nazioni più seriamente impegnate nelle indagini scientifiche che vengono svolte in Antartide;

c) che le attività di campionamento effettuate per gli scopi più vari hanno consentito di raccogliere ricche collezioni geologiche (rocce, sedimenti, "carote" di sequenze sedimentarie marine, minerali, meteoriti, fossili), glaciologiche ("carote" di neve-nevato-ghiaccio, permafrost), biologiche (vertebrati ed invertebrati marini e terrestri, batteri, licheni, funghi, associazioni animali e vegetali);

d) che è opportuno e necessario valorizzare e conservare a lungo termine il materiale raccolto;

e) che taluni materiali richiedono per la loro conservazione condizioni e/o trattamenti particolari, quali celle frigorifere, camere termostatiche, colture batteriche ecc.;

f) che alcune iniziative hanno consentito che la maggior parte del materiale raccolto non andasse disperso ed anzi che questo materia-

le, opportunamente stoccato e schedato, sia stato reso disponibile per la ricerca scientifica;

g) che la legge 380 del 27.11.1991, all'art. 5, nel recepire l'esigenza di conservare e valorizzare il materiale raccolto in Antartide, definisce la cornice per l'istituzione del Museo Nazionale dell'Antartide;

h) che con decreto del 2.5.1996 del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica è stato istituito il Museo Nazionale dell'Antartide, per la conservazione, lo studio e la valorizzazione dei reperti acquisiti nel corso delle spedizioni scientifiche e di ogni altra testimonianza relativa alla presenza italiana in Antartide; che è altresì affidato al Museo il compito di promuovere la diffusione e la divulgazione dei risultati dell'attività scientifica svolta in Antartide; che il Museo si configura sulla base di una convezione tra le Università di Genova, Siena e Trieste come Centro interuniversitario per il Museo Nazionale dell'Antartide ed è organizzato come un sistema museale policentrico; che in base alle competenze preminenti nelle tre sedi le attività museali sono ripartite come di seguito indicate:

1. Università di Genova, materiale biologico e campioni di acqua;
2. Università di Siena, materiale geologico, glaciologico e meteoriti;
3. Università di Trieste, materiale geologico-marino e la documentazione generale e specifica della storia dell'esplorazione in Antartide;

i) che con decreto del 1.8.1996 il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica stabilisce che la rappresentanza legale del Museo Nazionale per l'Antartide è affidata al Presidente del Consiglio Scientifico e di Programmazione;

j) che in data 1.1.1996 le Università degli studi di Genova, Siena e Trieste hanno stipulato la convenzione istitutiva del Centro interuniversitario per il Museo Nazionale dell'Antartide con decorrenza dalla stessa data fino al 31.12.2001;

k) che in data 1.1.2002 le suddette Università hanno stipulato la convenzione di rinnovo del Centro interuniversitario per il Museo Nazionale dell'Antartide con decorrenza dalla stessa data fino al 31.12.2007;

l) che in data 31.8.2009 le suddette Università hanno stipulato la convenzione di rinnovo del Centro interuniversitario per il Museo Nazionale dell'Antartide con decorrenza dall'1.1.2008 al 31.12.2013;

m) che con note, rispettivamente, prot. n. 11614 del 31.3.2014 e prot. n. 6435 del 25.3.2014, le Università di Siena e di Trieste hanno manifestato l'interesse alla stipula della convenzione di rinnovo del Centro;

n) considerato che, sulla base delle note di manifestazione di interesse di cui alla precedente premessa, con nota prot. n. 7750 del 3.4.2014, a firma congiunta del Rettore e del Direttore generale dell'Università degli studi di Genova, sede amministrativa del Centro, i relativi dirigenti e funzionari sono stati autorizzati a porre

in essere gli atti di ordinaria amministrazione e gli atti indifferibili e urgenti che si rendessero necessari e/o opportuni fino alla regolarizzazione del rinnovo mediante stipula della correlata convenzione;

o) visto l'accordo stipulato dagli Atenei di Genova, Siena e Trieste, in data 7.12.2015, con il quale è differito al 31.12.2016 il termine di scadenza della convenzione stipulata il 31.8.2009;

Premesso quanto sopra, tra le Università di seguito elencate:

-l'Università degli studi di Genova rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Paolo COMANDUCCI, debitamente autorizzato a firmare il presente atto con deliberazione del consiglio di amministrazione del 22.6.2016;

-l'Università degli studi di Siena rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Francesco FRATI, debitamente autorizzato a firmare il presente atto con deliberazioni del consiglio di amministrazione del 21.10.2016 e del senato accademico del 15.11.2016, che hanno ratificato il decreto rettorale n. 1488 prot. 37836-VI/11 del 13.10.2016;

-l'Università degli studi di Trieste rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Maurizio FERMEGLIA, debitamente autorizzato a firmare il presente atto con deliberazione del consiglio di amministrazione del 3.6.2016;

ai sensi dell'art. 91 del D.P.R. 382/80, della IX disposizione transitoria dello Statuto dell'Università degli studi di Genova, sede amministrativa, e dello schema tipo di convenzione istitutiva di Centro inte-

runiversitario con sede amministrativa presso l'Università degli studi di Genova, approvato dal relativo consiglio di amministrazione in data 23.10.2013, si stipula e si conviene quanto segue:

Articolo 1 – Oggetto della Convenzione

1. Tra le Università indicate in epigrafe, in base alle leggi vigenti ed ai regolamenti universitari delle tre sedi, è rinnovato il Centro interuniversitario per il “Museo Nazionale dell'Antartide” – in seguito denominato Museo – per la conservazione, lo studio e la valorizzazione dei reperti acquisiti nel corso delle spedizioni scientifiche e di ogni altra testimonianza relativa alla presenza italiana in Antartide. Il Museo promuove altresì la diffusione e la divulgazione dei risultati dell'attività scientifica svolta in Antartide. Il Museo opera come punto di riferimento nell'ambito della conservazione dei reperti e della diffusione e divulgazione dei risultati alla comunità scientifica nazionale e internazionale.

Articolo 2 – Organizzazione del Museo

1. Il Museo si articola, ai fini scientifici, in tre sezioni dislocate presso le Università di Genova, di Siena e di Trieste.

Il Museo ha sede, ai soli fini amministrativi, presso l'Università degli studi di Genova.

2. Per le attività di tali sezioni le tre Università si impegnano ad assegnare in uso adeguati locali nel contesto del patrimonio edilizio universitario e/o attraverso acquisizione di strutture edilizie anche da altri enti. Le attività del Museo saranno svolte presso le tre sedi delle Università che sottoscrivono questa convenzione, con le

seguenti specificità:

- Università di Genova, per l'ambito delle Scienze Biologiche e Scienze Ambientali;
- Università di Siena, per l'ambito delle Scienze della Terra;
- Università di Trieste, per l'ambito delle Scienze Geologiche e Geofisiche marine e per la raccolta della documentazione generale e specifica della storia dell'esplorazione in Antartide.

Per la cura di collezioni che necessitano di particolari condizioni per la loro conservazione sono istituite delle sedi associate presso altre Università e/o enti pubblici di ricerca.

Le attività delle sezioni e delle sedi associate sono sinteticamente descritte nell'allegato tecnico, parte integrante della convenzione.

Per l'esecuzione delle attività del Museo potranno essere stipulate apposite convenzioni con enti ed organismi pubblici o privati di ricerca o interessati alla ricerca antartica e ad attività museali, sottoscritte dal Presidente, previa approvazione del Consiglio Scientifico e di Programmazione che ne approva i piani e i progetti.

Articolo 3 – Organizzazione delle sedi del Museo Nazionale dell'Antartide

1. Ogni sede del Museo Nazionale dell'Antartide è organizzata in:

- a) Centro Studi – (raccolta e conservazione delle collezioni antartiche)
- b) Biblioteca e Centro di documentazione – (raccolta e conservazione di documenti relativi all'Antartide)

c) Centro Espositivo – (esposizione museale e divulgazione)

Articolo 4 – Scopo del Museo Nazionale dell’Antartide

1. Gli scopi del Museo sono:

a) conservazione e studio delle collezioni – Le collezioni antartiche costituiscono un patrimonio il cui valore scientifico è destinato ad aumentare nel tempo con il progredire delle caratterizzazioni. Presso le collezioni del Museo confluiscono tutti i reperti ed i campioni raccolti nell’ambito delle spedizioni del PNRA ed i preparati da essi ottenuti, come previsto dal Protocollo di intesa per la conservazione di reperti antartici stipulato fra la Commissione Scientifica Nazionale per l’Antartide e il Museo Nazionale dell’Antartide il 12 novembre 2010.

La concentrazione di materiali grezzi e preparati nel Museo ne consente una fruibilità ad un più ampio numero di ricercatori, garantendo anche in futuro i necessari approfondimenti e revisioni. I dati sui reperti e campioni acquisiti, conservati e classificati, sono disponibili per la comunità scientifica nazionale ed internazionale. L’accesso ai reperti e campioni è definito nel citato Protocollo di intesa CSNA-MNA del 12 novembre 2010.

Le collezioni sono conservate presso i Centri di Studio che mettono a disposizione degli studiosi “tavoli di lavoro” adeguatamente attrezzati. I Centri di Studio svolgono attività di approfondimento sui reperti e campioni disponibili sollecitando, in tal senso, l’interesse degli esperti nazionali e di paesi stranieri con i quali potranno intrattenere rapporti di collabo-

razione. I Centri di Studio promuovono, ove possibile e limitatamente a finalità comparative, lo scambio di reperti e campioni tra musei al fine di completare e valorizzare le reciproche collezioni. Tutti gli scambi sono ovviamente intesi in senso migliorativo per la collezione e si riferiscono a campioni in esubero o a frammenti che possono ‘moltiplicare’ il reperto senza minimamente privare la comunità scientifica italiana dello stesso. I Centri di Studio possono invitare presso le proprie sedi ricercatori di rilievo, esperti in specifiche tematiche, al fine di studiare e valorizzare i materiali presenti presso i Centri di Studio;

b) valorizzazione delle collezioni e divulgazione – Per valorizzare le collezioni e garantire la divulgazione dei risultati delle ricerche ogni sede ha realizzato un’esposizione museale permanente di parte di reperti e campioni, idoneamente accompagnati da schemi, fotografie, audiovisivi e quanto altro utile e necessario a rappresentare l’attività svolta dagli italiani in Antartide. L’esposizione, destinata alle scuole ed al pubblico in genere, offre ampio spazio alla presentazione geografica ed ambientale del continente di ghiaccio, alla storia dell’esplorazione ed a reperti antartici. Con gli stessi intendimenti i Centri di Studio e Centri Espositivi promuovono l’organizzazione di convegni, seminari, incontri e mostre su argomenti di particolare interesse culturale, con la manifesta intenzione di contribuire all’avanzamento delle conoscenze, anche e soprattutto, sulla

problematica antartica;

c) potenziamento e mantenimento della Biblioteca e del Centro di documentazione. Presso i centri di documentazione sono raccolti libri, riviste e un gran numero di pubblicazioni prodotte a livello nazionale ed internazionale e il patrimonio bibliografico riguardante l'Antartide (nelle sue varie forme).

E' inoltre raccolta la documentazione cartografica e fotografica, sia attuale, sia storica relativa al continente ed agli organismi antartici.

La Biblioteca antartica gestisce le banche dati relative al materiale bibliografico. E' garantita anche la possibilità di riprodurre i documenti depositati.

Il Museo Nazionale dell'Antartide si adopererà al fine di implementare i documenti presenti presso la Biblioteca con l'acquisizione o il prestito di nuovo materiale documentale e di libri da altre istituzioni ed enti;

d) formazione – Il Museo, ed in esso soprattutto i Centri di Studio, favoriranno la formazione tecnica e scientifica a vari livelli, con sostegno all'elaborazione di tesi di laurea e di tesi di dottorato di ricerca. Il Museo fornisce il proprio supporto, attraverso i docenti ad esso aderenti, ai corsi formativi del dottorato di ricerca in Scienze e tecnologie ambientali, geologiche e polari dell'Università di Siena. Potrà altresì finanziare borse addizionali a tale corso di dottorato per lo svolgimento di ricerche su tematiche polari. Il Museo, per

attività da svolgere presso una o più delle sue sezioni, potrà inoltre istituire borse di studio o stipulare altre forme di contratto secondo le tipologie previste dalle norme vigenti.

Articolo 5 – Adesione di docenti, ricercatori e personale tecnico EP e D

1. Sono da considerare aderenti al Museo i professori, ricercatori di ruolo o a tempo determinato e il personale tecnico amministrativo di cat. EP e D – Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati con qualificata esperienza di ricerca nella regione antartica delle Università convenzionate riportati nell'allegato A [*elenco suddiviso per Università, con qualifica e dipartimento di afferenza di ciascun aderente*].

2. I professori, i ricercatori di ruolo e a tempo determinato e il personale tecnico amministrativo di cat. EP e D, con qualificata esperienza di ricerca nella regione antartica ed appartenenti alle Università convenzionate o alle istituzioni delle sedi associate del Museo (come indicato nell'art. 2), possono aderire al Museo se interessati alle attività e finalità dello stesso (dettagliate all'art. 4 della presente Convenzione), previa domanda scritta e circostanziata di interesse, inoltrata al Direttore della sezione di interesse e da questi trasmessa al Consiglio Scientifico e di Programmazione per l'accettazione. L'adesione consentirà loro di partecipare alle attività di ricerca e di divulgazione del Museo, nonché di rappresentare il Museo in eventi pubblici e scientifici previa autorizzazione del Presidente del Consiglio Scientifico e di

Programmazione. Per quanto riguarda il personale di cat. EP e D, tale partecipazione deve essere autorizzata dall'Ateneo di appartenenza, ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente nonché dalle norme contrattuali ed organizzative interne dei rispettivi Atenei.

Articolo 6 – Organi

1. Organi del Museo sono:

- a) il Consiglio Scientifico e di Programmazione;
- b) il Consiglio Amministrativo;
- c) il Presidente;
- d) i Direttori delle tre sezioni.

Articolo 7 – Il Consiglio Scientifico e di Programmazione

1. Il Consiglio Scientifico e di Programmazione è composto da:

- il Presidente, nominato con la modalità di cui all'art. 9;
- due rappresentanti di ciascuna Università sede di sezione, designati dal Rettore dell'Università fra i professori e ricercatori di ruolo e il personale tecnico amministrativo di cat. EP e D – Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati con qualificata esperienza di ricerca nelle regioni polari nelle tematiche scientifiche di competenza della sezione ed aderenti al Museo;
- il Presidente della Commissione Scientifica Nazionale dell'Antartide o un suo delegato;
- un rappresentante del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

- un rappresentante del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

I componenti del Consiglio Scientifico e di Programmazione durano in carica tre anni e possono essere ridesignati.

2. Alle riunioni del Consiglio possono essere invitati a partecipare, senza diritto di voto, i responsabili della programmazione annuale e dell'attuazione delle spedizioni in Antartide, nonché i responsabili delle sedi associate del Museo. Il Presidente può altresì invitare a partecipare, senza diritto di voto, rappresentanti di Organismi statali e di Enti pubblici o privati con i quali il Museo abbia stipulato convenzione di collaborazione, limitatamente al periodo di durata delle convenzioni.

3. Il Consiglio Scientifico e di Programmazione:

- a) designa i Direttori delle tre sezioni con le modalità di cui al successivo art. 9;
- b) fissa le linee generali dell'attività del Museo;
- c) approva il programma e la relazione annuale dei Direttori di sezione di cui alle lett. d) ed f) del comma 5 dell'art. 9;
- d) predispone i programmi annuali di attività del Museo con indicazione dei relativi fabbisogni finanziari;
- e) propone al Consiglio Amministrativo le modifiche alle norme attuative della presente convenzione e i correlati atti aggiuntivi;
- f) delibera su ogni altro argomento sottoposto al suo esame dal Presidente o dai Direttori di sezione.

4. Per la validità delle adunanze è necessaria la presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti, escludendo dal computo gli assenti giustificati; le delibere sono assunte a maggioranza assoluta dei presenti.

5. Il Consiglio Scientifico e di Programmazione è convocato dal Presidente almeno due volte l'anno e, comunque, ogniqualvolta la convocazione sia richiesta, con precise motivazioni, da un terzo dei suoi membri. La convocazione deve essere fatta con un anticipo di almeno quindici giorni. L'adunanza può essere convocata anche per via telematica, attraverso modalità che consentano l'identificazione certa dei partecipanti ed un'effettiva interazione tra i componenti dell'organo, secondo la disciplina fissata nel regolamento generale dell'Ateneo sede amministrativa.

Articolo 8 – Consiglio Amministrativo

1. Il Consiglio Amministrativo è composto:

- a) dai Direttori generali delle Università convenzionate o da funzionari amministrativi da loro delegati;
- b) dal Presidente del Consiglio Scientifico e di Programmazione;
- c) dai Direttori delle tre sezioni di cui al successivo art. 9.

E' presieduto dal Direttore Generale dell'Università sede amministrativa del Museo.

2. Il Consiglio Amministrativo:

- a) delibera, su proposta del Consiglio Scientifico e di Programmazione, le modifiche alle norme attuative della presente convenzione e gli atti aggiuntivi alla stessa;

b) approva i documenti contabili inerenti alla programmazione e alla situazione consuntiva in base ai documenti predisposti dai tre Direttori delle sezioni di cui alla lett. e) del comma 5 dell'art. 9;

c) svolge i compiti previsti dal regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Ateneo sede amministrativa;

d) delibera su ogni altro argomento sottoposto al suo esame dal Direttore Generale che lo presiede.

3. Il Consiglio Amministrativo è convocato dal suo Presidente almeno due volte l'anno e, comunque, ogni qualvolta ne facciano richiesta almeno due membri; la convocazione deve essere fatta con un anticipo di almeno quindici giorni. L'adunanza può essere convocata anche per via telematica, attraverso modalità che consentano l'identificazione certa dei partecipanti ed un'effettiva interazione tra i componenti dell'organo, secondo la disciplina fissata nel regolamento generale dell'Ateneo sede amministrativa.

4. Per la validità delle adunanze è necessaria la presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti, escludendo gli assenti giustificati; le delibere sono assunte a maggioranza assoluta dai presenti.

Articolo 9 – Il Presidente e i Direttori delle tre sezioni

1. Il Presidente del Museo è nominato dal Consiglio Scientifico e di Programmazione e scelto tra i membri dello stesso.

2. Il Presidente rappresenta il Museo anche nei rapporti esterni con i terzi.

3. I Direttori di sezione, di cui all'art. 6, sono designati dal Consiglio

Scientifico e di Programmazione fra i due rappresentanti di ciascuna Università, designati dai Rettori ai sensi dell'art. 7.

4. I Direttori durano in carica tre anni e possono essere ridesignati.

5. I Direttori sono responsabili delle attività svolte presso la propria sezione. Il Direttore di sezione:

a) rappresenta la sezione del Museo nei limiti delle norme vigenti e del regolamento dell'Università di appartenenza, senza rilevanza esterna;

b) promuove, coordina e verifica lo svolgimento delle attività della sezione;

c) cura l'esecuzione delle delibere assunte dai due organi collegiali del Centro;

d) sottopone annualmente al Consiglio Scientifico e di Programmazione, per l'esame e l'approvazione, il programma coordinato delle attività, articolato per ambiti omogenei, per ciascuno dei quali sono indicati i corrispondenti finanziamenti;

e) sottopone al Consiglio Amministrativo, per l'esame e l'approvazione, i documenti contabili correlati alla programmazione e alla situazione consuntiva dei finanziamenti a qualsiasi titolo ricevuti dalla sezione, ai sensi dell'art. 10, predisposti in conformità alle direttive del Consiglio stesso;

f) presenta annualmente al Consiglio Scientifico e di Programmazione la relazione sull'attività svolta.

6. Il Presidente può delegare espressamente i Direttori di sezione a stipulare contratti attivi riconducibili alle attività della relativa sezione;

i relativi finanziamenti sono versati alla sede amministrativa e successivamente da questa assegnati in forma divisa alla sezione interessata del Museo, ai sensi del successivo art. 11.

7. In caso di impedimento o di assenza del Direttore le sue funzioni sono temporaneamente esercitate dall'altro rappresentante della stessa Università nel Consiglio Scientifico e di Programmazione. Qualora il periodo di prolungato impedimento sia superiore ai quattro mesi, si procederà alla designazione di un nuovo Direttore.

Articolo 10 – Finanziamenti

1. Il Museo opera mediante finanziamenti provenienti:

- a) dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- b) dal Programma Nazionale di Ricerca in Antartide;
- c) dalle Università convenzionate, a titolo facoltativo.

2. Può inoltre ricevere finanziamenti:

- a) dagli altri Ministeri;
- b) da Enti Pubblici di ricerca;
- c) da altri Enti pubblici e privati;
- d) dall'Unione Europea;
- e) da altri Organismi e Istituzioni internazionali.

Articolo 11 - Gestione

1. I finanziamenti assegnati in forma indivisa e relativi ad iniziative comuni sono gestiti, nel rispetto della destinazione prevista, dall'Ateneo sede amministrativa, attraverso la pertinente area dirigenziale, secondo il relativo Regolamento per l'Amministrazione, la finanza e la contabilità e le disposizioni ivi

vigenti.

2. I finanziamenti assegnati in forma divisa alle singole Sezioni del Museo, con destinazione vincolata a favore delle attività museali, sono gestiti, nel rispetto della destinazione prevista, dalle singole Università, secondo i rispettivi regolamenti.

3. I finanziamenti elargiti al Museo a qualsiasi titolo, gestiti sia in forma divisa che indivisa, sono iscritti in un documento amministrativo contabile unitario e consolidato, elaborato dall'Ateneo sede amministrativa, attraverso la competente area dirigenziale, che cura anche l'attività reportistica per rendicontare agli enti e organismi eroganti l'impiego di finanziamenti e contributi.

4. Il Museo non assume obbligazioni per conto dei singoli partecipanti né rappresenta singoli partecipanti, agendo in nome e per conto proprio, salvo che a ciò sia delegato con atto scritto da parte di uno o più Atenei convenzionati, nel qual caso la responsabilità delle obbligazioni ricade sull'Ateneo delegante. Gli Atenei convenzionati rispondono verso i terzi per le obbligazioni assunte dal Museo a seguito di delibera adottata dal Consiglio Scientifico e di Programmazione, fermo restando che la responsabilità non si estende agli Atenei i cui rappresentanti abbiano espressamente fatto constare nel verbale il loro dissenso. Il Museo non può contrarre direttamente mutui o prestiti. L'eventuale indebitamento del Museo è subordinato alla preventiva autorizzazione degli organi di governo degli Atenei

convenzionati.

5. Fino al termine dell'anno solare in cui avviene la stipulazione della presente convenzione (fino al 31.12.2016) il Museo conserva la propria autonomia amministrativa e gestionale e il relativo budget economico e degli investimenti. A decorrere dall'inizio dell'anno solare successivo alla data di stipulazione della presente convenzione (dall'1.1.2017), in conformità allo schema tipo di convenzione istitutiva, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Università degli studi di Genova in data 23.10.2013, il Museo non avrà autonomia amministrativa e gestionale e sarà privo di un proprio budget economico e degli investimenti, con conseguente allocazione delle relative risorse finanziarie nei bilanci delle Università convenzionate. A tal fine le risorse finanziarie del Centro saranno allocate in progetti o in sottoarticolazioni di voci di bilancio specificamente dedicati allo stesso.

6. Il Museo ha autonomia negoziale.

7. Il Museo non dispone di organico e non ha dotazione, e cioè, non è diretto assegnatario di quote di fondo di finanziamento ordinario. Il Museo si avvale di personale tecnico in organico presso altre strutture dell'Ateneo per specifiche attività amministrative o gestionali o di ricerca, di natura temporanea, che saranno concordate e determinate dai competenti Dirigenti dell'Ateneo sulla base del programma di attività presentato dal Museo.

8. Le attività effettuate in virtù di contratti e convenzioni attivi stipulati con enti pubblici e privati sono svolte secondo quanto previsto dai regolamenti vigenti presso l'Ateneo convenzionato che li gestisce.

9. La gestione amministrativo-contabile e patrimoniale del Museo si informa, oltre che alle previsioni della L. n. 240/2010, del D. Lgs. 27.1.2012, n. 18 e degli altri Decreti Legislativi attuativi in tema di contabilità economico-patrimoniale, analitica e di bilancio unico, ai principi di equilibrio finanziario e di stabilità e sostenibilità economiche.

10. Fino al termine dell'anno solare in cui avviene la stipulazione della presente convenzione (fino al 31.12.2016) il Museo conserva la propria autonomia patrimoniale e i beni mobili durevoli di proprietà sono iscritti nel relativo registro inventariale oppure nei registri inventariali delle Università aderenti ove sono allocati, secondo i regolamenti e le disposizioni ivi vigenti. A decorrere dall'inizio dell'anno solare successivo alla data di stipulazione della presente convenzione (dall'1.1.2017) il Museo non avrà autonomia patrimoniale, in conformità allo schema tipo di convenzione istitutiva di Centro interuniversitario in vigore presso l'Ateneo sede amministrativa, e i beni mobili saranno iscritti nei registri inventariali degli Atenei ove saranno allocati, con vincolo di destinazione al Centro.

11. I beni mobili durevoli del Museo inventariati presso gli Atenei convenzionati sono iscritti, a titolo ricognitivo, in un documento

patrimoniale consolidato, elaborato dall'Ateneo sede amministrativa, a cura della pertinente area dirigenziale.

12. Della custodia dei beni inventariati presso le sezioni scientifiche delle Università convenzionate rispondono gli stessi Atenei, anche per il tramite dei rispettivi Direttori di sezione, secondo quanto stabilito dai rispettivi regolamenti di amministrazione, finanza e contabilità.

Articolo 12 – Atti aggiuntivi

1. Modifiche alla presente convenzione possono essere apportate mediante appositi atti aggiuntivi. In particolare possono essere modificati l'elenco delle Università convenzionate e la sede amministrativa del Museo.

Articolo 13 – Durata della convenzione e rinnovo

1. La presente convenzione entra in vigore dall'1.1.2017, e cioè, dal giorno successivo alla scadenza dell'accordo stipulato il 7.12.2015, e ha validità fino al 31.12.2021.

2. La convenzione potrà essere rinnovata per uguale periodo previo accordo scritto.

Articolo 14 – Obblighi informativi

1. Annualmente, dopo l'approvazione del bilancio di esercizio dell'Ateneo sede amministrativa del Museo, la competente area dirigenziale trasmette agli altri Atenei aderenti un rapporto in forma abbreviata sulla relativa situazione finanziaria e patrimoniale e una relazione sintetica sull'attività scientifica svolta dal Museo, approvati, rispettivamente, dal Consiglio Amministrativo e dal

Consiglio Scientifico e di Programmazione.

Articolo 15 – Valutazione periodica

1. Il Museo è soggetto a una valutazione periodica da parte degli organi di governo degli Atenei convenzionati, con cadenza almeno triennale, al fine della relativa prosecuzione, anche tenuto conto della valutazione scientifica espressa dagli organismi competenti nell'ambito del Programma Nazionale dell'Antartide.

Articolo 16 – Diritti di proprietà intellettuale

1. I Direttori delle tre sezioni assicurano che sia dato adeguato risalto agli aderenti coinvolti in progetti scientifici collaborativi oggetto delle attività del Museo e agli Atenei convenzionati di rispettiva appartenenza sia nelle pubblicazioni scientifiche del Museo che nelle relative comunicazioni verso l'esterno (partecipazioni congressuali e azioni divulgative e di formazione).

2. Il Consiglio Scientifico e di Programmazione valuta, sulla base degli effettivi apporti degli Atenei convenzionati, l'opportunità di procedere, per il tramite degli Atenei convenzionati, al deposito di eventuali brevetti concernenti i risultati o le invenzioni frutto dei progetti scientifici collaborativi, fermi restando i diritti riconosciuti dalla legge agli inventori.

3. In ogni caso, salvo contraria pattuizione, la proprietà intellettuale relativa alle metodologie ed agli studi, frutto dei progetti scientifici collaborativi, è riconosciuta sulla base dell'apporto di ciascun Ateneo aderente. Per quanto riguarda la proprietà dei prodotti, frutto dei progetti scientifici collaborativi, essa è oggetto di specifica pat-

tuizione all'interno di specifici accordi.

Articolo 17 – Riservatezza

1. Le Università convenzionate si impegnano a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite dai relativi aderenti al Centro e collaboratori, a seguito e in relazione alle attività oggetto del medesimo.

Articolo 18 – Sicurezza

1. Allo scopo di dare attuazione a quanto previsto dal T.U. sulla sicurezza sul lavoro di cui al D. Lgs. 9.4.2008, n. 81 e s.m.i., il Rettore di ciascun Ateneo convenzionato assume, in veste di relativo datore di lavoro, tutti gli oneri relativi all'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nei confronti del personale universitario, degli studenti e dei collaboratori del Centro ospitati presso la propria sede di competenza.

2. Al fine di garantire la salute e la sicurezza di tutto il personale che presta la propria opera per conto delle Università presso enti esterni, così come di quello di enti che svolgono la loro attività presso le Università, per tutte le fattispecie non disciplinate dalle disposizioni vigenti, i soggetti cui competono gli obblighi previsti dal Decreto Legislativo 9.4.2008, n. 81 e s.m.i. sono individuati di intesa fra gli enti convenzionati e le singole università, attraverso specifici accordi. Tali accordi devono essere realizzati prima dell'inizio delle attività previste nella convenzione.

Articolo 19 – Coperture assicurative

1. Ogni Università contraente dà atto, per quanto di competenza, che il personale universitario, i collaboratori e gli studenti che svolgono attività presso il Museo e presso le relative Sezioni scientifiche, sono in regola con le coperture assicurative previste dalla vigente normativa.

Articolo 20 – Controversie

1. Per le eventuali controversie che dovessero insorgere tra gli Atenei firmatari della presente convenzione nel corso di durata del Museo è competente il Foro ove ha sede legale l'Ateneo sede amministrativa del Museo.

Articolo 21 – Registrazione e imposta di bollo

1. La presente convenzione, redatta in un unico originale composto di n. 34 pagine (9 fogli da 4 pagg. cad.), è firmata digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione digitale (CAD) e sarà registrata in caso d'uso e a tassa fissa ai sensi dell'articolo 4, tariffa parte II - atti soggetti a registrazione solo in caso d'uso - del D.P.R. 26.04.1986, n. 131. Le eventuali spese di registrazione saranno a carico della parte richiedente. L'imposta di bollo (articolo 2 della tariffa, allegato A, parte prima del D.P.R. n. 642/1972), pari a euro 160,00 (centossessanta), verrà assolta dall'Università sede amministrativa che provvederà al pagamento e deterrà l'originale.

PER L'UNIVERSITA' DI GENOVA *IL LEGALE RAPPRESENTANTE*

PER L'UNIVERSITA' DI SIENA *IL LEGALE RAPPRESENTANTE*

PER L'UNIVERSITA' DI TRIESTE *IL LEGALE RAPPRESENTANTE*

ALLEGATO A - ADERENTI

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA

**Dipartimento di scienze della terra, dell'ambiente e della vita
(DISTAV):**

BAVESTRELLO Giorgio (professore ordinario)

MASINI Maria Angela (professore associato)

SCHIAPARELLI Stefano (ricercatore)

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

Dipartimento di scienze fisiche, della terra e dell'ambiente

BARGAGLI Roberto (professore ordinario)

BASTIANONI Simone (professore ordinario)

MARCHETTINI Nadia (professore ordinario)

MARROCCHESI Pier Simone (professore ordinario)

FORESI Luca Maria (professore associato)

TALARICO Franco Maria (professore associato)

CORNAMUSINI Gianluca (ricercatore)

CORSI Ilaria (ricercatore)

CORSOLINI Simonetta (ricercatore)

GIORGETTI Giovanna (cat. D – area tecnica, tecnico-scientifica ed
elaborazione dati)

FRATI Francesco (professore ordinario) - adesione personale

CARAPPELLI Antonio (professore associato) - adesione personale

VIGNI Patrizia (ricercatore) - adesione personale

PALMERI Rosaria (cat. D – area tecnica, tecnico-scientifica ed ela-

borazione dati) – personale della sezione senese

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE

Dipartimento di matematica e geoscienze

PIPAN Michele (professore ordinario)

FONTOLAN Giorgio (professore associato)

COLIZZA Ester (ricercatore)

DEL BEN Anna (ricercatore)

FINOCCHIARO Furio (ricercatore)

FORTE Emanuele (ricercatore)

MELIS Romana (ricercatore)

SALVI Gianguido (tecnico EP)

ALLEGATO TECNICO ALLA CONVENZIONE PER IL RINNOVO DEL “CENTRO INTERUNIVERSITARIO MUSEO NAZIONALE DELL’ANTARTIDE”

ATTIVITA’ DELLE SEZIONI

Le attività delle tre sezioni sono di seguito sinteticamente descritte.

Sezione di Scienze Biologiche – Università degli Studi di Genova

Presso questa sezione vengono raccolti i reperti e campioni biologici marini e terrestri, macroscopici e microscopici, riconducibili ai seguenti gruppi di organismi: invertebrati marini e terrestri, uccelli, mammiferi, muschi e licheni, necton, batteri ed alle seguenti categorie ecologiche: zoo e fitoplancton (marino e di acque interne), zoo e fitobentos (marino e di acque interne).

La sezione di Genova coordina anche quattro sedi associate:

- a) La Banca Dati dei Campioni Antartici (BCAA), ospitata dal Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale dell’Università di Genova per la conservazione di matrici e campioni biologici antartici;
- b) La Collezione di Batteri Antartici (CIBAN), ospitata dall’Università di Messina;
- c) La Collezione di Licheni Antartici (ELA-TSB), ospitata dall’Università di Trieste;
- d) La Collezione di Ceppi Fungini (CCFEE), ospitata dall’Università della Tuscia.

I rapporti di collaborazione sono regolati da apposite convenzioni.

La sezione ha sede presso l'Università di Genova, viale Benedetto XV, 5.

Centro Espositivo

La sezione espositiva, collocata nell'Area metropolitana di Genova, conduce il visitatore alla scoperta dell'Antartide attraverso un viaggio immaginario. Con l'utilizzo di scenografie, allestimenti multimediali e filmati il visitatore potrà conoscere le principali caratteristiche ambientali e biologiche del continente antartico e i principali risultati della ricerca italiana in Antartide. La sede espositiva propone anche un'offerta didattica rivolta prevalentemente alla scuola primaria e secondaria. Presso la sede vengono organizzate mostre temporanee, cicli di conferenze ed incontri di divulgazione scientifica.

Biblioteca e Centro di documentazione

Il Centro di documentazione provvede a raccogliere la documentazione scientifica italiana, con particolare attenzione a quella riguardante le ricerche in campo biologico.

E' presente una Biblioteca a carattere generale relativa all'Antartide ed una specialistica, dedicata allo studio dei reperti e campioni, contenente libri ed estratti riguardanti tutti i gruppi di organismi presenti nelle collezioni.

Centro di Studio

I reperti biologici provengono e proverranno dalle Campagne di ricerca nel contesto delle attività del PNRA. La raccolta è accompagnata da rilevamenti ambientali essenziali, atti a fornire al reperto stesso una corretta collocazione nel tempo, nello spazio e nel sistema ecolo-

gico di provenienza. Tutti questi dati confluiscono sia in un data base atto a gestire la collezione nella sua interezza, sia in un cartellino stampato che corredata ogni reperto o campione. Il data base sarà a disposizione della comunità scientifica nazionale ed internazionale.

I campioni stoccati e/o esposti sono tenuti in manutenzione costante, provvedendo periodicamente a controlli sullo stato di conservazione e ad interventi atti ad evitare il loro progressivo decadimento.

Il Centro di Studio provvede alla complessa operazione della classificazione del materiale che sarà svolta dal personale tecnico-scientifico appositamente impegnato, con la collaborazione dei ricercatori specialisti dei vari gruppi sistematici operanti sia in ambito PNRA, che in ambito internazionale, che possono essere ospitati presso il Centro di documentazione per brevi soggiorni di studio.

La classificazione è effettuata sino al massimo dettaglio possibile.

Ove non sia possibile fare pervenire i campioni presso il Centro Studi saranno attivate apposite convenzioni con laboratori di ricerca di altri enti o specifici ricercatori esperti in un dato gruppo di organismi, in modo tale che il Museo sia a conoscenza dell'entità e delle caratteristiche dei campioni non conservati direttamente nella sede del Museo.

Formazione

L'esistenza a Genova di vari corsi di laurea (Scienze Ambientali Marine, Scienze del Mare, Scienze dei Sistemi Naturali, Scienze Naturali, Scienze Ambientali e Naturali, Scienze Biologiche) offre una particolare opportunità sia per il Museo che per gli studenti universitari, in

quanto gran parte della attività può trovare valide occasioni di reciproco sostegno.

Sezione di Scienze della Terra – Università degli Studi di Siena

Presso questa sezione sono concentrati i reperti geologici raccolti nel continente antartico, in particolare i campioni di rocce, minerali, meteoriti, fossili così come il materiale cartografico e fotografico concernente le Scienze della Terra. In collaborazione con l'Università di Milano-Bicocca questa sezione cura la conservazione, la valorizzazione e lo studio del materiale glaciologico.

La sezione ha sede nell'area del Complesso Universitario di Via del Laterino 8.

Centro Espositivo

L'esposizione si sviluppa secondo un percorso tematico che, a partire dalla storia dell'esplorazione e lo sviluppo della scienza sul continente, tocca i principali temi della ricerca antartica: la geologia, la glaciologia, la paleoclimatologia, la biologia, le scienze dell'atmosfera e del mare, la cartografia tematica. Le informazioni sono fornite attraverso vetrine con campioni di rocce, meteoriti, *ventifacts* (ciottoli sfaccettati), bombe vulcaniche, fossili, preparati di organismi, poster e postazioni multimediali. Il Centro Espositivo è stato completamente rinnovato nel 2007 con nuovi pannelli, nuove immagini ed una sala proiezioni, tutto allo scopo di coinvolgere in modo più incisivo i visitatori sulle tematiche antartiche.

Biblioteca e Centro di documentazione

Il Centro di documentazione raccoglie oltre 5000 titoli (monografie,

estratti, spogli di stampa, materiale audio-visivo, carte geografiche e tematiche ecc.), 84 periodici e oltre 7000 fotografie aeree e immagini da satellite di pertinenza polare, soprattutto antartica. I documenti riguardano le scienze della Terra, biologia, oceanografia, climatologia, scienze dell'atmosfera, diritto internazionale, conservazione dell'ambiente, esplorazione, divulgazione scientifica ecc., pubblicati sin dal 1840.

Presso il Centro è altresì raccolta una vasta documentazione di foto aeree ed immagini da satellite riguardanti la Terra Vittoria settentrionale.

Centro di Studio

Le spedizioni italiane in Antartide hanno determinato la raccolta di oltre 21.000 campioni di rocce e oltre 1150 meteoriti, oltre a migliaia di micro meteoriti e micro tectiti. Questi campioni sin dalla prima spedizione sono stati concentrati presso l'Università di Siena dove, in appositi locali, sono stati inscatolati, ordinati per spedizione, data di raccolta e catalogati. Questo materiale è attualmente conservato nella Petroteca Antartica. A partire da questo materiale è organizzato il Sorting Center, la cui funzione è – oltre a quella di garantire la conservazione e gestione del materiale delle Petroteca Antartica – quella di dotare ciascun campione di almeno una sezione sottile, dell'analisi microscopica e della relativa scheda petrografica. I database delle rocce e dei meteoriti possono essere consultati sul sito internet del Museo.

Formazione

La sezione di Siena promuove la formazione di personale a livello scientifico nelle varie discipline delle scienze della Terra, provvedendo al tutoraggio di tesi di dottorato di ricerca e al finanziamento di borse di studio e assegni di ricerca.

Sezione di Scienze geologiche e geofisiche marine – Università degli Studi di Trieste

La sezione di Trieste è stata attivata per conservare, studiare, valorizzare il materiale antartico inerente alla storia dell'esplorazione nazionale e internazionale in Antartide e alle discipline geologico-geofisico-marine, nonché per divulgare i risultati delle ricerche di questi settori scientifici.

Accordi di collaborazione sono stati stipulati o sono in fieri con l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale di Trieste, l'Istituto di Geologia Marina del CNR di Bologna ISMAR.

La sezione ha sede nel comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico provinciale ("Polo San Giovanni").

La sezione è articolata in:

- Centro espositivo;
- Biblioteca e Centro di documentazione;
- Centro di Studio

disposti entro i seguenti spazi:

- Museo;
- Biblioteca con sala lettura;
- Ufficio di direzione e vicedirezione;
- Ufficio del Centro Studi, per il coordinamento dell'attività

di ricerca e divulgativa;

- Uffici amministrativi;
- Sala riunioni;
- Aula workshops e conferenze per 50 persone;
- Laboratorio per lo smistamento, preparazione, analisi e ricerca sul materiale proveniente dalle campagne di ricerca;
- Magazzino per la raccolta e la conservazione dei campioni;
- Camera fredda (+ 4°C) per la conservazione di campioni.

Centro Espositivo

La sezione di Trieste provvede a organizzare la divulgazione, a tutti i livelli, dei dati derivanti dalla ricerca e dall'esplorazione scientifica in Antartide, con particolare riferimento alla Geologia e Geofisica marine. L'area espositiva, situata nel comprensorio di San Giovanni a Trieste, si sviluppa su una superficie di 800 mq.

Scopo dell'esposizione è di far conoscere l'ambiente antartico nei suoi molteplici aspetti scientifici: la storia dell'esplorazione, il clima, la geografia, la geologia marina, i ghiacci, l'esplorazione geofisica.

Attraverso l'esposizione dei metodi di ricerca, degli aspetti storici delle esplorazioni, della presentazione degli oggetti raccolti nel corso delle spedizioni antartiche, il Museo si rivolge sia a un pubblico specialistico sia ai non addetti ai lavori, in particolare a studenti di ogni ordine e grado e turisti.

Il percorso espositivo è così organizzato:

- Introduzione (spettacolare video posto all'ingresso della mostra che rappresenta l'ambiente antartico);

□ La cartografia (ipotesi sulla posizione geografica fino alla sua scoperta, presentate tramite carte storiche provenienti da tutto il mondo);

□ La scoperta dell'Antartide (l'esplorazione del continente antartico da parte di Shackleton, Scott, Amundsen);

□ L'avventura antartica vista attraverso un diorama rappresentante il naufragio dell'Endurance, la nave di Schackleton;

□ Italia in Antartide (storia delle spedizioni italiane fino a oggi);

□ Geologia marina (oceanografia, geologia e geofisica marina, le ricerche sul paleoclima in Antartide);

□ Sala video;

□ Bookshop.

Biblioteca e Centro di documentazione

Presso la Biblioteca sono raccolti testi, cartografia e pubblicazioni inerenti alla ricerca scientifica e all'esplorazione in Antartide, con particolare riguardo alle discipline geologico- e geofisico-marine.

Il Centro di documentazione si occupa di:

- ricercare e catalogare la documentazione storica e cartografica inerenti all'esplorazione nazionale e internazionale antartica;

- raccogliere la documentazione scientifica edita relativa alle discipline geologiche marine (sedimentologia, geomorfologia, geochimica, paleontologia, ecc.) e alla geofisica marina (registrazioni batimetriche e sismiche ad alta risoluzione di particolari condizioni morfologiche e stratigrafiche, geologico-strutturali e geomorfologiche);

- raccogliere la cartografia elaborata nell'ambito dei progetti PNRA e completamento della stessa con l'elaborazione di carte tematiche (batimetriche, strutturali, paleogeografiche, ecc.).

Centro di Studio

Il Centro di Studio, con le sue sedi associate, si occupa delle tematiche specifiche della sezione, ovvero delle ricerche geologico- e geofisico-marine in Antartide. In particolare, presso il Centro di Studio si provvede a:

- raccogliere, catalogare, archiviare, studiare e analizzare tutti i campioni di sedimento (raccolti mediante benna, carotiere, *box-corer*) e di roccia campionati in mare, nonché tutte le registrazioni sismiche in alta risoluzione e, più in generale, tutte le prospezioni geologiche e geofisiche dirette e indirette;
- costituire un data-base della documentazione scientifica suddetta;
- costituire una banca dati sul materiale oggetto di ricerca geologico-marina e geofisica-marina;
- divulgare le proprie attività tramite la realizzazione di documenti, volumi, schede informative, prodotti multimediali e altra documentazione didattico-divulgativa;
- promuovere interscambi di dati e materiali con altre Istituzioni di ricerca e museali nazionali e internazionali;
- organizzare corsi brevi, seminari, conferenze, workshops.
